



Conferenza Presidenti e Comandanti OPCi

Ai lodevoli Municipi
dei comuni membri
dei consorzi di protezione civile
del Cantone Ticino

6 aprile 2022

Rifugi pubblici e piani di attribuzione

Onorevoli Signore e Signori,
Gentili Signore e Signori,

Ci permettiamo riprendere il recente scritto diramato dal Dipartimento delle istituzioni ed inerente alla citata tematica.

A complemento dell'espressione delle volontà politiche del Direttore del Dipartimento, e del suo invito formulato a tutte le istituzioni coinvolte, nell'impegnarsi a garantire la prossimità e la prontezza anche in questo settore, riteniamo indispensabile aggiungere qualche elemento per una migliore comprensione dell'argomento che è invero piuttosto complesso, ciò che porta talvolta a incertezza e confusione, anche tra la popolazione.

Negli allegati trovate quindi una breve scheda che riassume le principali tematiche componenti gran parte dell'ambito di concezione, costruzione, manutenzione, controllo, gestione ed utilizzo delle costruzioni protette, in particolare dei rifugi, tanto nel quotidiano, quanto in occasione di eventi sorprendenti ed infine pure per il caso bellico.

Alla luce di quanto esposto in tali documenti, le Regioni di Protezione civile confermano innanzitutto che le verifiche periodiche delle strutture vengono regolarmente effettuate secondo i criteri ed i disposti federali.

Anche l'aggiornamento dei dati inerenti alla gestione delle zone/compensori di valutazione viene eseguito nei termini prescritti, notificato alle istanze cantonali e federali, e fa periodicamente oggetto di una decisione altresì comunicata a tutti i Comuni.

A comprova trovate l'ultima decisione cantonale in materia rispettivamente le indicazioni inerenti la situazione in ogni Comune.

Evidentemente nel periodo che intercorre tra una decisione e l'altra (massimo 5 anni) le campagne di verifica e valutazione proseguono annualmente.

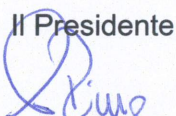
Per quanto riguarda l'attuale situazione geopolitica, secondo valutazioni della Confederazione un coinvolgimento della Svizzera nel presente conflitto, come per il recente passato, è improbabile in quanto l'attacco della Russia, pur avendo conseguenze politiche ed economiche più estese, è direttamente orientato sull'Ucraina.

Per questo motivo non è previsto e neppure pianificato il perfezionamento dell'ultima fase delle pianificazioni, e cioè quella dell'attribuzione dei posti ai nuclei familiari ed alle singole persone; questa decisione rimane di competenza federale e comporterebbe in ogni caso la conseguente vuotatura completa di tutti i rifugi, operazione dai risvolti evidentemente complessi per il singolo e per la Comunità, e che pure i cittadini attualmente mal comprenderebbero.

Nonostante ciò, e indipendentemente dalla circostanza contingente, in considerazione del comprensibile interesse dimostrato dalla popolazione anche in questo particolare seppur funesto frangente, e consce come in passato delle opportunità di miglioramento date dalla possibilità di accedere in futuro ai dati necessari, gran parte dei quali provenienti da altre fonti, in modo più facilitato e rapido, le Regioni salutano favorevolmente l'opportunità insita nello scritto cantonale per un'eventuale iniziativa congiunta in questa direzione, alla quale per evidenti motivi, dovrebbero essere attivamente associati pure i Comuni, i quali svolgono un ruolo centrale e detengono peraltro anche diversi indispensabili generi di informazioni.

Ringraziandovi non soltanto per l'attenzione prestata alla presente ma e soprattutto per la fattiva collaborazione già esistente anche in questo settore, e per l'interesse ed il supporto che siamo certi caratterizzerà se del caso anche il prospettato progetto, rimaniamo nondimeno a disposizione per eventuali ulteriori informazioni, esprimendovi i sensi della massima stima.

OrgPCi delle Tre Valli

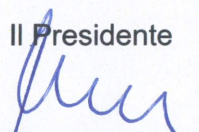
Il Presidente

 Alfredo Rima

OrgPCi di Lugano campagna

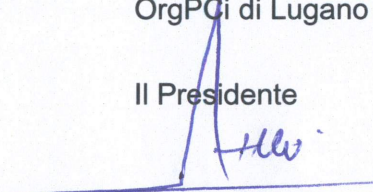
Il Presidente

 Tarcisio Gottardi

OrgPCi del Bellinzonese

Il Presidente

 Stefano Mossi

OrgPCi di Lugano città

Il Presidente

 Alfredo Belloni

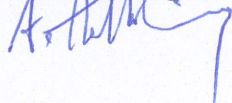
OrgPCi di Locarno e Vallemaggia

OrgPCi del Mendrisiotto

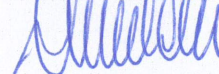
Il Presidente

Il Presidente

Alex Helbling



Alberto Valli



Allegati:

1. Scheda informativa inerente ai rifugi
2. Risoluzione cantonale inerente alla gestione dei rifugi
3. Bilancio regionale/comunale nel settore dei rifugi

Allegato 1**SCHEDA INFORMATIVA INERENTE AI RIFUGI****Rifugio - scopi**

Il rifugio di Protezione civile è innanzitutto una costruzione concepita per assicurare protezione in caso di conflitto armato.

Il tipo di rifugio più conosciuto è il rifugio privato realizzato nello scantinato di case mono- e plurifamiliari. Questo comprende generalmente posti protetti da un minimo di 5 fino a 50 persone, a seconda delle dimensioni dell'edificio. Numerosi Comuni dispongono inoltre di rifugi pubblici di grandi dimensioni (p. es. sotto edifici scolastici o amministrativi, impianti sportivi).

Utilizzo rifugi:

In tempo di pace il rifugio, indipendentemente che sia stato realizzato dal privato o dall'ente pubblico, può essere utilizzato per altri scopi (ripostiglio, cantina, locale hobby, palestra casalinga, ecc.). Esso può essere persino suddiviso con pareti leggere (pannelli in legno, reti metalliche, lamiere in metallo) a condizione di poterle smontare facilmente ed in tempi ragionevoli.

Il tempo ragionevole stabilito dalle direttive federali corrisponde a quello entro il quale gli spazi debbono anche poter essere liberati da tutto l'altro materiale ivi depositato (5 giorni).

Modifiche assolutamente non ammesse dell'involucro (per esempio. fori nelle pareti e/o nelle solette), dell'apparecchio di ventilazione, e l'allontanamento dell'arredo (latrina a secco, letti, ecc.), approvati dalle istanze cantonali all'atto della realizzazione e del collaudo iniziale dell'opera, sono considerate abusive e sanzionabili.

Controllo periodico dei rifugi

La possibilità di utilizzo dei rifugi dipende anche dallo stato della loro operatività. Più di un terzo di essi è stato costruito oltre 30 anni fa. Per questo motivo la salvaguardia del loro valore, dal profilo qualitativo ed economico, assume un'importanza centrale ed essi debbono quindi essere anche controllati periodicamente.

Con questo genere di verifica è possibile allestire una panoramica sull'operatività ai vari livelli (dal Comune alla Confederazione), constatare i difetti e le eventuali necessità di rinnovamento, incentivare l'informazione del cittadino e dei proprietari e, non da ultimo, appurare eventuali manomissioni abusive.

La legislazione federale stabilisce che questo controllo ciclico venga eseguito a scadenza decennale.

Gestione della costruzione di rifugi

Per garantire un'offerta equilibrata di posti protetti, attraverso la costruzione dei rifugi soprattutto in tutte le zone in cui vi è una carenza, viene realizzata e mantenuta a giorno una pianificazione che vede il territorio suddiviso in cosiddette "zone di valutazione", corrispondenti ad un Comune o a parte di esso, con la quale si persegue l'obiettivo di garantire ad ogni abitante un posto protetto conforme alle esigenze tecniche minime, raggiungibile in tempo utile dal suo domicilio (2 chilometri/30 minuti a piedi).

Questa pianificazione considera tra gli altri, la quantità di abitanti residenti (con dimora fissa) ed il numero di posti protetti nei rifugi completi all'interno di tali zone. Essa funge inoltre da base per predisporre quella dell'attribuzione (PIAT).

Attribuzione dei rifugi alla popolazione (PIAT)

A norma della Legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile, i Cantoni assicurano l'aggiornamento della PIAT. Questa operazione viene eseguita periodicamente dalle Regioni di PCi come parte della revisione della pianificazione per la gestione della costruzione di rifugi.

Come stabilito dalla Confederazione all'inizio del XXI secolo, sull'onda della fine della fase di Guerra Fredda e di fronte ad un rischio affievolito di un possibile attacco militare, in gran parte dei cantoni svizzeri, Ticino compreso, l'ultima fase della PIAT, quella che vede l'assegnazione di dettaglio del rifugio ad ogni abitante secondo alcuni criteri (composizione della famiglia, mantenimento delle comunità familiari e residenziali, distanza più breve dall'indirizzo residenziale al rifugio, ecc.), verrebbe eseguita unicamente nella fase immediatamente successiva alle decisioni federali.

Questa azione, infatti, oltre ad essere laboriosa e persino poco razionale se non supportata da una potente banca dati, da uno scambio d'informazioni automatizzato e da software dedicati (e pure da una possibile soluzione alternativa in caso di cyber attacchi o di panne elettrica), rappresenta sempre unicamente un'istantanea nel tempo, che può cambiare in qualsiasi momento anche in modo sensibile a causa soprattutto dell'estrema mobilità della popolazione ma anche degli sviluppi dell'edilizia (entrate, uscite, cambiamenti di indirizzo, attività di costruzione e demolizione, ecc.).

Comunque, in questo modo, ogni cittadino potrà allora essere informato in merito all'ubicazione del rifugio in cui si dovrà recare nel caso l'Autorità federale dovesse emanare in tempi brevi un ordine in tal senso, a seguito di un imminente pericolo bellico all'interno o all'esterno del nostro Paese. Sulla base delle stesse decisioni i proprietari e i possessori dovranno inoltre provvedere affinché le costruzioni di protezione possano essere rese operative.

Protezione nel quotidiano

Qualora si verificano repentinamente eventi catastrofici o di pericolo, dovuti a calamità di origine naturale o tecnologica, la tipologia dell'avvenimento medesimo, il luogo dove si è verificato, la sua estensione e la sua prevedibile durata nel tempo, saranno i principali fattori che determineranno per ognuno la scelta del sito dove ripararsi in attesa che l'evento abbia termine o che ci si possa trasferire altrove.

In tale eventualità anche il rifugio di PCi, al pari di un buon scantinato, potrebbe dimostrarsi un valido riparo, in altri potrebbe invece rivelarsi inutile o addirittura controproducente farvi capo; si pensi, ad esempio nei casi di epidemie, allagamenti o incendi.

Questi fattori fanno quindi sì che in caso di immediata necessità avere o no il rifugio nella propria abitazione influisce in modo insignificante sulle possibilità di proteggersi adeguatamente e confermano che essere informati in merito a dove trovare riparo in caso di conflitto armato, nelle vicinanze della propria abitazione, non migliorerebbe la situazione ma al contrario causerebbe confusione.

Per questi motivi è previsto che le modalità di comportamento da tenersi in funzione dell'evento, dopo l'attivazione delle sirene d'allarme, verranno comunicate alla popolazione tramite le principali reti radio e televisive, attraverso le applicazioni dedicate come Alertswiss, e altri mezzi di comunicazione ancora, esattamente come viene esercitato una volta all'anno.

Per gli stessi motivi la popolazione al momento non viene informata in modo proattivo dello stato attuale della PIAT.

In taluni Comuni di ogni Regione, comunque, su iniziativa locale e ora su impulso e con un sostegno economico del Cantone, alcuni rifugi o una parte di essi, sempre di più, sono altresì già stati approntati per un'accoglienza in tempi brevi ed organizzata, per almeno qualche centinaio di persone.

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni

La Sezione del militare e della protezione della popolazione

richiamati:

- la Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) del 4 ottobre 2002;
- l'Ordinanza sulla protezione civile (OPCi) del 5 dicembre 2003, nella quale è indicato che se il fabbisogno in posti protetti è coperto, i Cantoni decidono in che misura devono essere realizzati rifugi oppure versati contributi sostitutivi (art. 20);
- la Legge sulla protezione civile (LPCi) del 26 febbraio 2007, nella quale è indicato che il Dipartimento, sentiti i Consorzi di PCi e i Comuni, definisce le zone di valutazione (art. 30);
- il Regolamento sulla protezione civile (RPCi) del 3 giugno 2008, nel quale viene stabilito che il fabbisogno in posti protetti nelle zone di valutazione è coperto quando esiste un posto protetto a disposizione di ogni abitante (art. 19 cpv. 3);

preso atto del Regolamento sulle deleghe di competenze decisionali del 24 agosto 1994, con il quale il Dipartimento delle istituzioni autorizza la Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) ad approvare le zone di valutazione (LPCi art. 36 cpv. 1);

considerato che il Consorzio di PCi Locarno e Vallemaggia tiene costantemente aggiornati i dati PIAT (numero abitanti e posti protetti) e ha pianificato, secondo le istruzioni federali, le zone di valutazione per ogni singolo Comune del suo comprensorio (documentazione dell'8 maggio 2017);

su proposta del Servizio costruzioni (SMPP-SC),

decide:

1. La SMPP approva la pianificazione delle zone di valutazione ricevuta in data 3 agosto 2017 dal Consorzio Protezione civile Locarno e Vallemaggia.
2. I seguenti Comuni sono esonerati dal realizzare rifugi pubblici e gli Istanti potranno chiedere l'esonero dal costruire un rifugio di PCi versando il rispettivo contributo sostitutivo:
 - Ascona
 - Brione s/ Minusio
 - Brione Verzasca
 - Brissago
 - Gambarogno
 - Locarno
 - Losone
 - Minusio
 - Muralto
 - Orselina
 - Tenero-Contra
3. Quanto esposto al punto 2 entra in vigore con effetto retroattivo a partire dal 1° luglio 2017 e rimarrà valido fino al 30 giugno 2022.
4. Contro la presente decisione è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato nel termine di 30 giorni dalla notifica. La stessa sarà in seguito pubblicata sul Foglio Ufficiale.

5. **Intimazione e comunicazione a:**

Invio per posta A a:

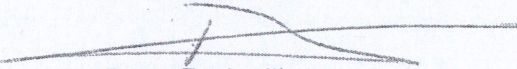
- Consorzio Protezione civile Locarno e Vallemaggia, Via ai Saleggi 14A, 6600 Locarno;
- Municipio del Comune di Ascona, Piazza San Pietro 1, 6612 Ascona;
- Municipio del Comune di Avegno – Gordevio, Casella postale 56, 6672 Gordevio;
- Municipio del Comune di Bosco Gurin, Casa Comunale, 6685 Bosco Gurin;
- Municipio del Comune di Brione s/ Minusio, Via Orselina 1, 6645 Brione s/ Minusio;
- Municipio del Comune di Brione Verzasca, Casella postale 1, 6634 Brione Verzasca;
- Municipio del Comune di Brissago, Piazza Municipio 1, 6614 Brissago;
- Municipio del Comune di Campo Vallemaggia, Piano di Campo, 6684 Campo (Vallemaggia);
- Municipio del Comune delle Centovalli, 6655 Intragna;
- Municipio del Comune di Cerentino, Paese, 6683 Cerentino;
- Municipio del Comune di Cevio, Via Pretorio 4, 6675 Cevio;
- Municipio del Comune di Corippo, Alta Corippo 1, 6631 Corippo;
- Municipio del Comune di Cugnasco – Gerra, Via Locarno 7, 6516 Cugnasco;
- Municipio del Comune di Frasco, 6636 Frasco;
- Municipio del Comune di Gambarogno, Via Cantonale 138, 6516 Gambarogno;
- Municipio del Comune di Gordola, Via San Gottardo 44, 6596 Gordola;
- Municipio del Comune di Lavertezzo, Via Malpensata 4, 6595 Riazзино;
- Municipio del Comune di Lavizzara, 6694 Prato Sornico;
- Municipio del Comune di Linescio, 6682 Linescio;
- Municipio del Comune di Locarno, Piazza Grande 18 6600 Locarno;
- Municipio del Comune di Losone, Via Municipio 7, 6616 Losone;
- Municipio del Comune di Maggia, Casella postale 17, 66736 Maggia;
- Municipio del Comune di Mergoscia, 6647 Mergoscia;
- Municipio del Comune di Minusio, Via San Gottardo 60, 6648 Minusio;
- Municipio del Comune di Muralto, Via Municipio 3, 6602 Muralto;
- Municipio del Comune di Onsernone, 6662 Russo;
- Municipio del Comune di Orselina, Via al Parco 18, 6644 Orselina;
- Municipio del Comune di Ronco s/ Ascona, Via Livurcio 4, Ronco s/ Ascona;
- Municipio del Comune di Sonogno, Casella postale 1, 6637 Sonogno;
- Municipio del Comune di Tenero – Contra, Via Stazione 7, 6598 Tenero;
- Municipio del Comune di Terre di Pedemonte, Piazza Don Gottardo Zurini 2, 6652 Tegna;
- Municipio del Comune di Vogorno, 6632 Vogorno;
- Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna

Invio interno a:

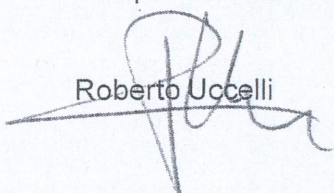
- Sezione delle finanze (dfc-sf@ti.ch);
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch).

PER LA SEZIONE DEL MILITARE E DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Il Caposezione:


Ryan Pedevilla

Il Caposervizio costruzioni:


Roberto Uccelli

Zone di valutazione giugno 2017
 Approvazione SMPP
 Periodo 01.07.2017 - 30.06.2022

R3 Locarnese

| | Comune | Re | Data PIAT | Popol. | Rifugi ambito residenziale | | | Rifugi ambito lavorativo | | Rifugi ambito resid + lavor | | |
|---------------|--------------------|----|------------|--------|----------------------------|---------------|---------------|--------------------------|--------------|-----------------------------|-------------|--------------|
| | | | | | Bilancio | Copertura | | | Disavanzo | Copertura | | |
| 1 | Ascona | 3 | 08.05.2017 | 5'439 | 8765 | 3326 | 161.2% | 681 | 9'446 | 4'007 | 173.7% | |
| 2 | Avegno-Gordevio | 3 | 08.05.2017 | 1'464 | 610 | -854 | 41.7% | 0 | 610 | -854 | 41.7% | |
| 3 | Bosco Gurin | 3 | 08.05.2017 | 52 | 0 | -52 | 0.0% | 0 | 0 | -52 | 0.0% | |
| 4 | Brione s/ Minusio | 3 | 08.05.2017 | 495 | 828 | 333 | 167.3% | 0 | 828 | 333 | 167.3% | |
| 5 | Brione Verzasca | 3 | 08.05.2017 | 182 | 205 | 23 | 112.6% | 0 | 205 | 23 | 112.6% | |
| 6 | Brissago | 3 | 08.05.2017 | 1'769 | 3379 | 1610 | 191.0% | 50 | 3'429 | 1'660 | 193.8% | |
| 7 | Campo Vallemaggia | 3 | 08.05.2017 | 57 | 0 | -57 | 0.0% | 0 | 0 | -57 | 0.0% | |
| 8 | Centovalli | 3 | 08.05.2017 | 1'170 | 209 | -961 | 17.9% | 0 | 209 | -961 | 17.9% | |
| 9 | Cerentino | 3 | 08.05.2017 | 53 | 0 | -53 | 0.0% | 0 | 0.0% | -53 | 0.0% | |
| 10 | Cevio | 3 | 08.05.2017 | 1'185 | 913 | -272 | 77.0% | 12 | 925 | -260 | 78.1% | |
| 11 | Corippo | 3 | 08.05.2017 | 13 | 0 | -13 | 0.0% | 0 | 0 | -13 | 0.0% | |
| 12 | Cugnasco-Gerra | 3 | 08.05.2017 | 2'909 | 968 | -1941 | 33.3% | 12 | 980 | -1'929 | 33.7% | |
| 13 | Frasco | 3 | 08.05.2017 | 100 | 0 | -100 | 0.0% | 0 | 0 | -100 | 0.0% | |
| 14 | Gambarogno | 3 | 08.05.2017 | 5'136 | 4'390 | -746 | 85.5% | 797 | 5'187 | 51 | 101.0% | |
| 15 | Gordola | 3 | 08.05.2017 | 4'511 | 4042 | -469 | 89.6% | 143 | 4'185 | -326 | 92.8% | |
| 18 | Lavertezzo | 3 | 08.05.2017 | 1'343 | 769 | -574 | 57.3% | 350 | 1'119 | -224 | 83.3% | |
| 19 | Lavizzara | 3 | 08.05.2017 | 540 | 340 | -200 | 63.0% | 0 | 340 | -200 | 63.0% | |
| 20 | Linescio | 3 | 08.05.2017 | 49 | 0 | -49 | 0.0% | 0 | 0 | -49 | 0.0% | |
| 21 | Locarno | 3 | 08.05.2017 | 15'968 | 16891 | 923 | 105.8% | 115 | 17'006 | 1'038 | 106.5% | |
| 22 | Losone | 3 | 08.05.2017 | 6'517 | 6169 | -348 | 94.7% | 664 | 6'833 | 316 | 104.8% | |
| 23 | Maggia | 3 | 08.05.2017 | 2'584 | 1469 | -1115 | 56.8% | 21 | 1'490 | -1'094 | 57.7% | |
| 24 | Mergoscia | 3 | 08.05.2017 | 218 | 15 | -203 | 6.9% | 0 | 15 | -203 | 6.9% | |
| 25 | Minusio | 3 | 22.06.2017 | 7'244 | 7368 | 124 | 101.7% | 170 | 7'538 | 294 | 104.1% | |
| 27 | Muralto | 3 | 08.05.2017 | 2'727 | 2562 | -165 | 93.9% | 277 | 2'839 | 112 | 104.1% | |
| 28 | Onsernone | 3 | 08.05.2017 | 701 | 23 | -678 | 3.3% | 0 | 23 | -678 | 3.3% | |
| 29 | Orselina | 3 | 08.05.2017 | 759 | 852 | 93 | 112.3% | 0 | 852 | 93 | 112.3% | |
| 30 | Ronco s/ Ascona | 3 | 08.05.2017 | 624 | 268 | -356 | 42.9% | 0 | 268 | -356 | 42.9% | |
| 31 | Sonogno | 3 | 08.05.2017 | 91 | 86 | -5 | 94.5% | 0 | 86 | -5 | 94.5% | |
| 33 | Tenero-Contra | 3 | 08.05.2017 | 2'875 | 2588 | -287 | 90.0% | 347 | 2'935 | 60 | 102.1% | |
| 32 | Terre di Pedemonte | 3 | 08.05.2017 | 2'618 | 1394 | -1'224 | 53.2% | 10 | 1'404 | -1'214 | 53.6% | |
| 35 | Vogorno | 3 | 08.05.2017 | 279 | 13 | -266 | 4.7% | 0 | 13 | -266 | 4.7% | |
| Totali | | | | | 69'672 | 65'116 | -4'556 | 93.5% | 3'649 | 68'765 | -907 | 98.7% |

Comune con grado di copertura >100% esonerato

Consorzio Protezione Civile
 Regione Locarno e VM